



Scheda «Legno»

Martedì 20 marzo 2012

La popolazione apprezza il bosco svizzero

La popolazione svizzera apprezza il legno perché è un materiale durevole ed estetico, è attenta ai metodi di produzione sostenibili e socialmente equi e si dice favorevole all'utilizzo sostenibile del legno dei boschi svizzeri. È quanto risulta dal sondaggio «Monitoraggio socioculturale del bosco», pubblicato il 17 febbraio 2012.

Mobili, rivestimenti per pavimenti e legnami da costruzione devono essere solidi e durevoli, devono piacere ed essere fabbricati in modo sostenibile e socialmente equo. Sono queste le principali caratteristiche cui badano i consumatori svizzeri al momento di acquistare i prodotti in legno. Il prezzo svolge un ruolo minore. I risultati derivano dal sondaggio «Monitoraggio socioculturale del bosco» dell'autunno del 2010, per il quale circa 3000 persone di ogni regione della Svizzera sono state intervistate sul tema del bosco e del legno.

Marchi settoriali ancora poco conosciuti

Benché la produzione sostenibile e socialmente equa sia considerata un argomento importante per l'acquisto, i marchi che certificano il rispetto di questi criteri sono ancora poco conosciuti: solo il 30 per cento degli intervistati ha indicato di aver badato, in occasione dell'ultimo acquisto, se il prodotto avesse una certificazione di sostenibilità (FSC – Forest Stewardship Council o PEFC – Programme for the Endorsement of Forest Certification; cfr. riquadro «Marchi del legno»). Il 43 per cento ricordava invece se il prodotto era fabbricato con legno svizzero.

Nell'autunno 2010, quando è stato effettuato il sondaggio, il marchio «Legno svizzero» di Lignum – Economia svizzera del legno era sul mercato solo da un paio di mesi e l'obbligo di dichiarazione della provenienza dei prodotti in legno era appena entrato in vigore. Alla domanda «Da dove pensate che provenga la maggior parte del legno utilizzato in Svizzera?», la risposta più frequente è stata, con il 28 per cento, la Scandinavia. All'incirca un quarto degli intervistati ha fatto cenno a Paesi confinanti, il 20 per cento ha risposto che era di provenienza locale.

La Svizzera è di fatto legata al commercio internazionale di legno: esporta tondame e importa prodotti lavorati. I suoi partner commerciali sono perlopiù gli Stati confinanti, con in testa la Germania, da cui proviene il grosso delle importazioni. Teoricamente, il nostro Paese potrebbe tuttavia coprire il proprio fabbisogno con legno proveniente dai boschi svizzeri.

Cresce l'importanza della funzione produttiva

L'83 per cento degli intervistati considera lo sfruttamento del legno importante per l'economia nazionale e solo una persona su dieci ritiene che nei boschi svizzeri vengano abbattuti troppi alberi. Sono però in netta minoranza anche i fautori di un'utilizzazione più intensa. Oggi ammontano al 22 per cento e la loro quota si è dimezzata rispetto al precedente sondaggio del 1997 in cui era ancora al 45 per cento. Due terzi degli intervistati ritengono «giusta» l'attuale

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

Servizio media
Tel.: 031 322 90 00
Fax: 031 322 70 54
mediendienst@bafu.admin.ch
www.ambiente-svizzera.ch

Istituto federale di ricerca WSL

Comunicazione
CH-8903 Birmensdorf
Tel. +41-44-739 23 89, Fax +41-44-739 22 15
Reinhard.laessig@wsl.ch
www.wsl.ch

quantità di legno abbattuta. Negli ultimi anni la provvigione legnosa dei boschi svizzeri è tuttavia costantemente cresciuta. In ossequio alla Politica forestale 2020 adottata lo scorso autunno, il Consiglio federale mira dunque a massimizzare il potenziale di sfruttamento del legno disponibile.

Dal confronto tra i risultati del sondaggio del 2010 e quelli del 1997 emerge che è fortemente cresciuta rispetto al passato la consapevolezza della popolazione nei confronti della funzione produttiva del bosco. Alla domanda «Perché il nostro bosco è utile e necessario?», il suo ruolo come fornitore di una materia prima rinnovabile è menzionato decisamente meno frequentemente che nel 1997. Nel caso di altre prestazioni importanti del bosco – protezione contro i pericoli naturali, habitat per piante e animali, spazio di svago e relax – non vi è invece praticamente alcuna differenza. Questo sarebbe dovuto, secondo una stima dell'UFAM, all'intensificarsi del dibattito attorno alla limitata disponibilità delle energie fossili e delle risorse naturali. Un ruolo potrebbe inoltre avere anche la maggiore attenzione prestata oggi al bilancio favorevole che il legno ha sul piano delle emissioni di CO₂ sia come materiale d'opera sia come vettore energetico.

Il sondaggio è stato condotto per conto dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL) dall'istituto di ricerca GfS, su mandato dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM).

Riquadro: I marchi nel settore del legno

A livello internazionale i marchi nel settore del legno sono sostanzialmente due: l'FSC (Forest Stewardship Council), che è stato lanciato da organizzazioni ambientaliste, e il PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification), che si basa su accordi scaturiti dalla Conferenza ministeriale europea per la protezione dei boschi in Europa. Entrambi sono conferiti secondo criteri validi a livello internazionale, che devono però essere concretizzati sul piano nazionale. In Svizzera valgono gli stessi standard per entrambi i sigilli di qualità. Rientrano ad esempio tra questi le formazioni boschive miste adattate al sito, i ringiovanimenti seminaturali ma anche, in minima parte, gli alberi vecchi o morti in situ e le riserve forestali.

Al momento oltre la metà della superficie forestale svizzera – da cui proviene circa il 70 per cento del legno utilizzato nel nostro Paese – è certificata dal marchio FSC o PEFC.

Introdotta nel 2010, il certificato d'origine «Legno svizzero» è stato lanciato da Lignum – Economia svizzera del legno, l'associazione nazionale mantello dell'industria del legno. Può portare questo marchio tutto il legno cresciuto in boschi indigeni e trasformato in Svizzera. Il certificato d'origine è conferito a tutti i prodotti in legno, semilavorati, lavorati o finiti, che non contengano più del 20 per cento di legno proveniente dall'estero.

Il 1° ottobre 2010 è entrato in vigore, per il legno e i suoi prodotti, l'obbligo di dichiarazione dell'origine. In una prima fase l'obbligo si applica al tondame, al legno grezzo e ai prodotti in legno massello e lamellare. Si esaminerà in una seconda fase se estenderlo anche ad altri prodotti.

Consommation de bois selon les utilisations, 2010 (in francese)

| Utilisation | 1000 m ³ | % |
|---------------------------------------|---------------------|-------------|
| | 1 | 2 |
| Utilisation comme matériau | | |
| - Produits en bois | 2 549 | 25% |
| - Produits en papier et en carton | 2 613 | 25% |
| Utilisation énergétique | 4 907 | 47% |
| Autres utilisations, pertes | 344 | 3% |
| Total bois et produits en bois | 10 414 | 100% |
| Total bois et produits en bois 2009 | 9 634 | |
| Total bois et produits en bois 2008 | 10 077 | |

Source: Annuaire La forêt et le bois 2011, p. 115, OFEV